LUNEDÌ 20 GIUGNO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.171

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'APPELLO DEL SINDACO DI SANT'AGATA DEL BIANCO, DOMENICO STRANIERI, AL PRESIDENTE OCCHIUTO

I PICCOLI COMUNI HANNO FAME DI CULTURA LA REGIONE DEDICHI UN BANDO APPOSITO

TUTTO È NATO DALL'AVVISO PUBBLICO PER GLI EVENTI 2022 RIVOLTO SOLTANTO AI CENTRI CON ALMENO 5MILA ABITANTI, ESCLUDENDO I BORGHI CHE, INVECE, SONO SPESSO PROMOTORI DI INIZIATIVE IMPORTANTI

L'ANNUNCIO DI SIMONE CELEBRE

LINEA FERROVIARIA SA-RC, LA CGIL APRIRÀ DIALOGO CON RFI E ISTITUZIONI

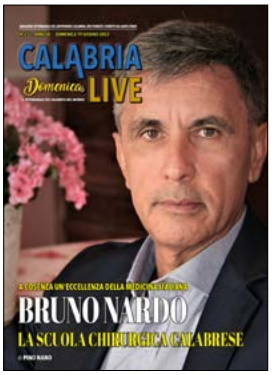
SUPERBONUS 100%

LO SCHIAVO PRESENTA MOZIONE PER SBLOCCO DEI CREDITI

TERME LUIGIANE

SALERNO (IMD): LA RETE TERMALE POTREBBE DIVENTARE REALTÀ

IL NOSTRO DOMENICALE



SCUOLA D'ESTATE, A 217 ISTITUTI CALABRESI QUASI 11 MLN

IPSE DIXIT

MIMMO BATTAGLIA

[Arcivescovo di Napoli]

«Dobbiamo guardare in faccia, con coraggio, le tante fatiche e ferite della nostra comunità, iniziando dalle periferie esistenziali, da quelle non legate cioè esclusivamente alla geografia ma alla condizione sociale. La periferia, infatti, è un contesto in cui sono povere le relazioni solidali, scarsi i servizi, inadeguata la cura dei beni comuni, escludente la narrazione che si realizza nella scena pubblica. Il complesso di queste condizioni rappresenta lo stato di povertà ed emarginazione, cui si aggiunge la convivenza con vaste zone di illegalità, delinquenza, crimine organizzato. L'insieme di queste condizioni non è riconducibile alla sola povertà economica, ma anche alla condizione di di esclusione sociale e culturale».

COSENZA

AL VIA L'INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL "A. RENDANO"

DA METROCITY RC

A MICHELE CONIA DELEGA AI BENI CONFISCATI

LOCRI

IL 25 IL CONVEGNO DELLA FIDAPA

CATANZARO
Eva Lopez incanta il pubblico del Casalinuovo
Il suo omaggio a Dalila

REGGIO CALABRIA
L'evento "L'interculturalità in piazza"
Domani alle 18.00

CASALI DEL MANCO
Successo per evento sulle Madri costituenti
Di AiParC Cosenza

PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ, SOSTIENI CALABRIA.LIVE: TUTTI I GIORNI DALLA PARTE DEI CALABRESI

SAN GIOVANNI IN FIORE

INAUGURATA LA MESSA IN ESERCIZIO DELLA DIGA DI RE DI SOLE

DAL 25 A LAMEZIA TERME

AL MUSEO DIOCESANO UN'OPERA DI MATTIA PRETI

LA PARTECIPAZIONE A FERRARA

IL MARRC AL SALONE INTERNAZIONALE DEL RESTAURO

L'ADDIO

IANNI, PAPÀ DEL PRESEPE DEI NETTURBINI

L'APPELLO DEL SINDACO DI SANT'AGATA DEL BIANCO, DOMENICO STRANIERI, AL PRESIDENTE OCCHIUTO

I PICCOLI COMUNI HANNO FAME DI CULTURA LA REGIONE DEDICHI UN BANDO APPOSITO

di **ARISTIDE BAVA**

Perché non si fa un "bando cultura" per aiutare i piccoli Comuni? È l'interrogativo che pone il sindaco di S. Agata del Bianco, Domenico Stranieri, con una lettera aperta inviata al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto.

La lettera parte dalla premessa che "A maggio 2022 il Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità della Regione Calabria ha comunicato l'approvazione dell'avviso Pubblico "Spettacoli ed eventi 2022" con le indicazioni che "l'Amministrazione regionale ha inteso sostenere la realizzazione di eventi finalizzati alla valorizzazione e promozione delle risorse del territorio che pongano, altresì, in risalto il legame tra cultura, storia, arte, costume, tradizione, natura e sostenibilità ambientale".

Il sindaco di Sant'Agata del Bianco Domenico Stranieri

Però, in un punto successivo (punto 2) si legge che destinatari dell'avviso sono "a) Comuni, in forma singola o associata, con popolazione ricompresa tra 5000 e 6.999 abitanti dotati di una capacità ricettiva di almeno 500 posti letto come risultante dai dati ISTAT 2020; b) Comuni, in forma singola o associata con popolazione pari o superiore a 7.000 abitanti, dotati di una capacità ricettiva di almeno 200 posti letto come risultante dai dati ISTAT 2020. c) Comuni Capoluogo di Provincia, indipendentemente da popolazione e capacità ricettiva".

La riflessione sul contenuto dell'avviso porta il sindaco Stranieri a scrivere che "Al di là della difficoltà a comprendere perché un comune di 5000 abitanti debba avere una capacità ricettiva di almeno 500 posti mentre uno più grande, pari o superiore a 7.000 abitanti, debba avere una capacità ricettiva di 200 posti letto, è chiaro che i piccoli comuni (i decantati borghi di cui tanto si parla) che magari hanno lavorato negli anni per ideare e realizzare Festival ed importanti eventi culturali resteranno ai margini della proposta progettuale della Regione Calabria".

Stranieri scrive «non so se si incentiverà il turismo (che tipo di turismo?) favorendo solo chi possiede tanti posti letto, ma, in questo momento, servirebbe anche un bando capace di guardare alla nostra cultura, con originalità e rigore, sostenendo i centri dove sono nati i nostri scrittori e i nostri artisti».

«Insomma – ha aggiunto – un bando aderente al contesto territoriale della nostra regione, alle tante realtà che "resistono" e difendono la loro arte e bellezza e sono meta di escursionisti e visitatori per tanti mesi all'anno».

Quindi, si ricorda anche che "A Sant'Agata del Bianco, ad esempio, dal 2017 esiste un Festival di Letteratura e Musica che si chiama Stratificazioni (dedicato allo scrittore Saverio Strati) che da anni si sta affermando anche a livello nazionale. Sant'Agata del Bianco, come tanti paesi, non ha 500 posti letto, ma ha un percorso artistico-culturale che, anche grazie al Festival, riesce ad attrarre tante persone. Probabilmente, senza fondi, quest'anno il Festival non si farà o si realizzerà in forma ridotta.

Ci sono tantissimi posti come Sant'Agata del Bianco che grazie ad un bando intelligente, un progetto capace di favorire il miglioramento globale dei paesi, possono fare "miracoli".

Altrimenti, è inutile parlare di Magna Grecia, di Strati, La Cava, Seminara e Alvaro, delle nostre risorse ambientali, paesaggistiche e culturali se poi si guarda solo a un turismo di tipo consumistico che, in questo momento, è prerogativa (lo dimostreranno i dati Istat) soltanto di pochissimi Comuni che si trovano sulla costa.

Certo, pure le realtà sviluppate che riescono ad attrarre grandi flussi di turisti vanno aiutate, anche perché ogni territorio, sicuramente, ha bisogno di una sanità efficiente, di strade o di un sistema di depurazione moderno (a tal

►►►

proposito volevo ricordare che per ogni decreto di finanziamento che la Regione ritarda a trasmettere, arriva un avviso di garanzia a qualche sindaco)".
Nella parte finale della lettera l'interrogativo «cosa si pensa di fare questa estate per i borghi (che magari hanno anche 30/50 posti letto)?» e la considerazione che è necessario un bando «che dia valore, "riabiliti", i piccoli centri (il recentissimo libro del prof. Vito Teti, "La Restanza", ed. Einaudi, ci racconta come i paesi possono diventare luoghi di un possibile futuro solo se sono ripensati in maniera nuova)».
Ma per cambiare le cose– dice a conclusione il sindaco – «serve una fortissima volontà politica capace di superare la fredda imitazione di aree che poco ci assomigliano, altrimenti il nostro mondo diventerà illeggibile anche per noi stessi».●

ALTA VELOCITÀ SA-RC, LA FILLEA CGIL PROPORRÀ INIZIATIVA CON RFI E REGIONE

di **SIMONE CELEBRE**

Una delle opere strategiche inserite nel Pnrr e nella programmazione del Def-Infrastrutture del 2022, come opera prioritaria, è la realizzazione della nuova linea ferroviaria A/V-A/C Salerno-Reggio Calabria, che ricade nel corridoio Ten-T della rete centrale Scandinavo-Mediterraneo.
L'intera opera, programmata in un lasso di tempo decennale, 2021-2030, una volta ultimata conterà 445 chilometri di nuova linea ferroviaria e consentirà la percorrenza Roma-Reggio Calabria in 3 ore e 40 minuti, oltre a contribuire in maniera significativa al potenziamento dell'itinerario merci Gioia Tauro-Paola-Bari con l'innesto nel corridoio Adriatico, sviluppando, così, le capacità industriali e logistiche dello stesso porto di Gioia Tauro, finalmente inserito, dal punto di vista dei collegamenti ferroviari, in una dimensione europea.
Le opere finanziate con fondi del Pnrr, come quella relativa alla tratta Battipaglia-Romagnano con un finanziamento di 1.800 milioni, dovranno essere appaltate e realizzate entro il 2026.

Altri lotti funzionali potranno essere finanziati attraverso le risorse messe a disposizione dal fondo complementare al Pnrr che ammonta 9.400 milioni. Sul lotto 1, Battipaglia-Romagnano, il dibattito pubblico è terminato, mentre per quanto riguarda il lotto relativo al raddoppio della Cosenza/Paola-San Lucido, che attiene alla galleria Santo Marco con un finanziamento di 1.200 milioni, il dibattito pubblico è tuttora in corso.
Consideriamo assolutamente necessario, per qualificare il progetto e per superare preliminarmente i problemi di carattere tecnico, ambientale e paesaggistico, che il coinvolgimento dei soggetti interessati, a partire dalle comunità e dei Comuni, sia effettivo, al fine di accogliere tutti i suggerimenti utili.
La realizzazione di questa grande opera pone in evidenza tre aspetti di carattere generale, ovvero la rilevanza dell'opera per il trasporto merci, l'aspetto geologico e ambientale, l'impatto della stessa sull'economia della Calabria.
Fondamentale è anche il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e datoriali affinché si possa predisporre un progetto di fattibilità tecnico economico effettivamente rispondente alle necessità e perché le procedure di appalto possano partire con il piede giusto.
In modo particolare, riteniamo, che vadano trattati preliminarmente e posti all'attenzione della stazione appaltante tutta una serie di aspetti che vanno dalla conduzione trasparente dell'appalto al contrasto alla penetrazione della criminalità, dalla prevenzione antinfortunistica nei luoghi di lavoro al rispetto dei contratti nazionali di lavoro da applicare, alla promozione di buona e stabile occupazione.
Come Fillea Cgil Calabria svilupperemo la nostra iniziativa attraverso una interlocuzione con Rfi, soggetto attuatore di questa opera, con il coordinatore del dibattito pubblico e con la stessa Giunta regionale tramite richiesta formale che invieremo nei prossimi giorni.●

SUPERBONUS, LO SCHIAVO PRESENTA MOZIONE PER SOLLECITARE LO SBLOCCO DEI CREDITI

Il consigliere regionale di De Magistris presidente, Antonio Lo Schiavo, ha presentato una mozione che impegna «la Giunta regionale a promuovere opportune iniziative verso il ministero dell'Economia affinché adotti misure utili allo sblocco della cessione dei crediti introducendo una norma ad hoc nel "Decreto Aiuti" necessaria a garantire la liquidità alle imprese, scongiurando così una grave e devastante crisi nel settore edilizio».

Obiettivo della mozione, impegnare la Giunta regionale della Calabria a farsi promotrice di azioni indirizzate al governo nazionale e al ministero dell'Economia che favoriscano lo sblocco dei crediti maturati nell'ambito dei bonus per le ristrutturazioni edilizie e, in particolare, del cosiddetto Superbonus 110%.

Lo Schiavo, ricordando in premessa che «i crediti legati ai bonus edilizi (Superbonus, ecobonus, ristrutturazione, bonus facciate), secondo la Cgia, assommano già a 46 miliardi» e che «nelle ultime settimane il sistema finanziario, dalle banche alle Poste alla Cdp, ha bloccato la cessione dei crediti fiscali per un ammontare superiore a 5 miliardi di euro, di cui 4 si riferiscono a cessioni e sconti in fattura», avverte che «a causa di questo meccanismo, le imprese non sono più in grado di fare gli sconti in fattura e con crediti fiscali già acquisiti e non cedibili le aziende si trovano in crisi di liquidità con il rischio di sospendere i cantieri, non poter pagare i fornitori e addirittura fallire; secondo un'analisi della Cna se non riparte il meccanismo della cessione dei crediti, 33mila imprese artigiane nella filiera delle costruzioni rischiano di fallire e 150mila lavoratori di perdere il posto».

Il consigliere regionale fa presente che «in Calabria il settore edilizio, dopo anni di crisi, si è particolarmente ripreso grazie a questa norma fiscale che ha rilanciato gli investimenti e le ristrutturazioni nel settore, generando significativi fatturati anche nell'indotto, con una forte azione di contrasto all'evasione e al lavoro nero nel settore delle costruzioni e della manutenzione».

Pertanto, a parere di Antonio Lo Schiavo, «è essenziale, in questa fase, creare un quadro di certezze: per i beneficiari e per le famiglie che avendo programmato la ristrutturazione delle case, investendo gran parte del risparmio accumulato, rischiano di vanificare il proprio investimento; per i lavoratori, che hanno bisogno di un mercato delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni in stabile crescita sostenuto da incentivi che spingono all'«emersione» del lavoro nero e alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro; per le imprese, che per i contratti in essere sono penalizzate e rischiano a causa del blocco della cessione dei crediti squilibri di cassa con potenziali conseguenze devastanti in termini di sopravvivenza. Il quadro molto preoccupante – conclude Lo Schiavo – deve sollecitare un intervento straordinario da parte dello Stato per scongiurare una gravissima crisi economica e sociale». ●

A SAN PIETRO APOSTOLO INAUGURATA LA PRIMA PANCHINA GIGANTE IN CALABRIA

A San Pietro Apostolo è stata inaugurata la "Panchina dei due Mari", la prima panchina gigante in Calabria. Un'opera voluta fortemente dal sindaco Raffaele De Santis e che è stata installa nella frazione Pasqualazzo e che rientra nel circuito nazionale "Big Bench – Community Project".

Il sindaco ha voluto ringraziare « la Famiglia Mazza per la concessione del terreno, la ditta Mazza Giuseppe per la predisposizione del luogo e dei basamenti e il Maestro, artigiano del ferro, Luigi Fazio di Serrastretta che come da progetto ha realizzato la panchina nei minimi e più scrupolosi particolari». ●

LA RESTANZA DI VITO TETI A CATANZARO PER GUTENBERG XIX

CAMERA DI COMMERCIO DI CATANZARO, 21 GIUGNO 2022 ORE 17.30

TERME LUIGIANE, SALERNO (IDM): RETE TERMALE CALABRESE POTREBBE DIVENTARE REALTÀ

Secondo Franco Salerno, coordinatore di Guardia Piemontese di Italia del Meridione, «la rete termale calabrese potrebbe diventare realtà».

«Accogliamo, con grande favore – ha spiegato – la proposta del presidente Roberto Occhiuto per la realizzazione di una rete termale regionale. L'entusiasmo ci sarebbe anche se bisogna vedere le dinamiche e le modalità di presentazione della proposta, che tra le altre cose percorre il solco tracciato dal fondatore de L'Italia del Meridione, l'ex Consigliere regionale Orlandino Greco, che nel 2018 presentò una proposta di legge recante il: "Riordino del sistema idro-termale della Regione Calabria". Come IdM abbiamo, da sempre e più volte, espresso lo sconcerto e la costernazione, scendendo in prima linea, di fronte ad una questione che dura da troppi anni. Un patrimonio non sfruttato al meglio e vilipeso. L'attrazione termale nella nostra zona è tra le risorse più importanti, abbiamo una tra le acque più importanti in Europa e siamo i primi in Italia per l'indice alto di zolfo, nello specifico le acque sono ipertermali, solfuree, salsobromojodiche e raggiungono il più alto grado sofidrometrico d'Italia (173 mg/l)».

«Con questa nuova riapertura – ha proseguito – si può avere un ulteriore slancio a favore del turismo che circonda il nostro territorio, e che potrà varcare i confini regionali, nazionali ed Europei, come già successo negli anni passati, con presenze da Germania, Russia, Svizzera. La qualità delle acque fa si che siano una ricchezza per il benessere ma soprattutto per la cura del corpo e delle malattie che riguardano reumatismi e artrosi, segue insieme l'otorinolaringoiatria le faringiti, laringiti, otiti, interessa l'apparato respiratorio tra cui asma, bronchiti, le malattie della pelle orticaria, dermatite e riguarda anche la ginecologia. Si tratta di una risorsa molto importante per il nostro territorio e che potrebbe dare una vera svolta per le comunità di Guardia Piemontese ed Acquappesa, ma non solo ovviamente ne gioverebbe tutto il Tirreno cosentino nonché tutta la regione».

«La nostra – ha concluso – è una terra dal potenziale inespresso e caratterizzata da una forte emorragia occupazionale. Dunque, nel congratularmi con il Presidente Occhiuto, il mio auspicio è che la sua Giunta possa, all'unisono, da un lato continuare nell'opera di valorizzazione dei settori cardini per lo sviluppo della nostra terra e, dall'altro, dare risposte immediate agli stabilimenti termali chiusi e che creano emergenza sociale, come nel caso delle Terme Luigiane. Quest'ultime, rappresentano lo specchio dei paradossi calabresi: struttura all'avanguardia ma chiusa, nonostante la stagione termale sia più che alle porte, per contenziosi che poco hanno a che vedere con l'interesse pubblico e che costringono tanti lavoratori innocenti a casa. Continuiamo a credere che una Calabria diversa sia possibile realizzarla, tutti insieme e con la forza del buon governo». ●

MARE PULITO E DEPURAZIONE, OGGI LA CONFERENZA DEL PRESIDENTE OCCHIUTO

Oggi, lunedì 20 giugno, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, terrà una conferenza stampa sui saranno illustrati i contenuti dell'ultima ordinanza su 14 depuratori della costa tirrenica, le recenti iniziative della Giunta e il lavoro svolto in questi mesi dal Dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente della Regione.

Ad affiancare il presidente ci sarà il direttore generale del Dipartimento, Salvatore Siviglia. ●

IL MARRC AL SALONE INTERNAZIONALE DEL RESTAURO

Il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha partecipato al 27esima edizione del Salone Internazionale del Restauro di Ferrara.

Il MArRC è stato presente nello stand del Ministero della Cultura con la presentazione dei risultati degli interventi conservativi sul magnifico Kouros di Rhegion e su alcuni dei reperti più significativi dei corredi funerati scoperti nelle necropoli locresi di loc. Canale, Ianchina e Paterriti.

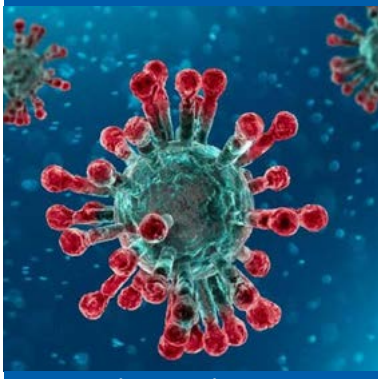
«Assicurare la conservazione delle opere – ha dichiarato il direttore del Museo, Carmelo Malacrino – deve essere l'impegno di ogni istituto culturale, sancito anche dalla nostra Costituzione. Da anni il MArRC opera in questo senso, sia nell'ambito del proprio laboratorio di restauro, sia con il supporto di professionisti esterni. Così, migliaia di reperti sono stati riportati "a nuova vita" dalle mani esperte dei restauratori e molti di essi sono stati presentati in occasione di eventi e mostre temporanee. Al Salone Internazionale del Restauro di Ferrara abbiamo deciso di presentare due dei progetti più significativi dello scorso anno: il restauro del Kouros di Rhegion, che si è svolto in un "cantiere aperto" al pubblico, appositamente allestito in Piazza Paolo Orsi, e il restauro di alcuni reperti dei corredi funerari di una delle più antiche necropoli locresi. Due interventi di cui andiamo molto fieri, perché sono stati anche l'occasione per svolgere ricerche scientifiche e approfondite indagini diagnostiche. Entrambi i progetti – ha concluso Malacrino – si sono svolti con il coordinamento del Funzionario restauratore Barbara Fazzari, che ringrazio per l'impegno e l'elevata professionalità».

Il Kouros di Rhegion è tra le opere più importanti del percorso espositivo del Museo, collocato accanto all'ingresso alla sala dei Bronzi di Riace e di Porticello. Realizzato intorno al 490 a.C., questo capolavoro della statuaria tardoarcaica è stato oggetto dell'intervento eseguito dalla ditta "Sante Guido Restauri", nell'ambito del prestigioso progetto "Restituzioni" promosso e sostenuto da Intesa Sanpaolo. Il progetto ha previsto anche una campagna diagnostica non invasiva grazie alla sinergia con il Dipartimento MIFT dell'Università di Messina e con la ditta Mantella Diagnostica Arte.

Il secondo progetto ha riguardato una parte significativa dei reperti afferenti ai ricchi corredi funerari della necropoli locrese di loc. Canale, Janchina e Patarriti, e ha coinvolto ditta "Adduci Restauri". L'intervento conservativo ha interessato numerosi oggetti in bronzo, ferro, ambra, osso, ceramica e pasta vitrea. Il minuzioso restauro ha permesso la ricomposizione degli oggetti frammentati e in alcuni casi anche la scoperta di motivi decorativi, di tracce d'uso e di particolari tecnici finora celati da ossidazioni e concrezioni terrose.

«Il Salone Internazionale del Restauro – ha detto la dott.ssa Fazzari – è certamente un'ottima vetrina per presentare e condividere le attività e gli interventi conservativi svolti all'interno del Laboratorio di restauro del MArRC. Si tratta di un'occasione per illustrare le sinergie che si vengono a creare con le diverse ditte ed enti di ricerca, nonché di un interessante luogo di scambio tra professionisti che lavorano nell'ambito dei beni culturali sia nel pubblico che nel privato». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Domenica 19 giugno 2022
+738 positivi

AL RENDANO 3 GIORNI DI INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL

FONDAZIONE ATTILIO E ELENA GIULIANI

L'International Music Festival Alfonso Rendano nasce con l'intento di promuovere la figura e la musica del compositore calabrese Alfonso Rendano.

Direttore artistico: *Daniela Roma*

International Music Festival
ALFONSO RENDANO

20 GIUGNO ore 20.00

Leslie Howard, *recital pianistico*

21 GIUGNO ore 19.00

Marco Ruffolo e **Daniela Roma**
Dialogando su... Alfonso Rendano

ore 20.00
Duo
Teresa Cardace, *soprano lirico*
Angela Floccari, *pianoforte*

22 GIUGNO ore 20.00

Trio Dmitrij
Henry Domenico Durante, *violino*
Francesco Alessandro De Felice, *violoncello*
Michele Sampaolesi, *pianoforte*

INGRESSO SINGOLO CONCERTO € 5,00
ABBONAMENTO PER TRE CONCERTI € 12,00
BIGLIETTI ACQUISTABILI
INPRIMAFILA BIGLIETTERIA AUTOMATIZZATA
0984 795699 WWW.INPRIMAFILA.NET

Μεράκι

PATRIMONIO ITALIANO TV
LA TV DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

CALABRIANS MOST FAMOUS

ADDIO A GIUSEPPE IANNI, PAPÀ DEL "PRESEPE DEI NETTURBINI" DI ROMA

Roma piange un calabrese di cui molti ignoravano le origini (era nato 88 anni fa a Bagnara Calabra), ma ne ammiravano la creatività e la straordinaria carica vitale. Giuseppe Ianni, ex spazzino (un tempo si chiamavano così) della Capitale, creatore e custode dello storico Presepe dei Netturbini romani a Porta Cavalleggeri. Una vera e propria istituzione, visitata da papi e tantissimi esponenti delle istituzioni, una tappa obbligata durante le festività natalizie, per l'originalità e l'accuratezza della realizzazione.

Era il 1972, esattamente 50 anni fa, quando l'allora spazzino Giuseppe Ianni realizzò in un ex deposito dell' AMA un presepe in muratura raffigurante una piccola Palestina di duemila anni fa. L'opera riproduce nei minimi dettagli lo stile tipico delle costruzioni presenti in Palestina oltre 2000 anni fa.

Giuseppe Ianni ha continuato anche dopo essere andato in pensione a curare il presepe tutti i giorni. Custodiva, curava, restaurava e arricchiva la sua opera aggiungendo, pietre provenienti da tutto il mondo. «Questo è il presepe dei netturbini – amava ripetere – ma anche il presepe di tutti e resterà per ». L'idea gli era venuta vedendo uno spazio adeguatopresso la sede di via Cavalleggeri e visto che allestiva già da tempo un presepe nella vicina chiesa di via Monte del Gallo, propose di allestirne uno perché diventasse una solida testimonianza di fede anche presso quegli umili lavoratori delle nettezza urbana. Non voleva offerte, ma chiedeve a chiunque di portare una pietra dal luogo di provenienza: alla fine ne ha raccolte quasi tremila, inclusi frammenti di sassi provenienti dalla Luna e addirittura da Marte.

Il presepe è costituito da 100 case tutte illuminate, costruite in pietra di tufo e sanpietrini, curate nei minimi dettagli con porte finestre e balconcini, un caminetto ac-

ceso, 54 metri di strade in lastre di selce, tre fiumi lunghi complessivamente 9,50 metri con 7 ponti e 4 acquedotti lunghi 18 metri e sostenuti da ben 38 arcate. L'acquedotto più piccolo è realizzato in tufo romano, gli altri 3 con frammenti di marmo del colonnato e della facciata della Basilica di San Pietro ricevuti da Ianni nel 1979 in occasione del restauro del colonnato berniniano. Nella straordinaria opera figurano 4 sorgenti d'acqua, 2 pareti umide che formano stalattiti, un pozzo con acqua sorgiva, 730 gradini, realizzati, oltre che in marmo proveniente dal colonnato di San Pietro, da marmi della Birmania, di Betlemme e dei Santuari di Greccio e San Giovanni Rotondo. Infine, completano il presepe 24 grotte scavate nella roccia adibite a stalle o ripari per i pastori, magazzini contenenti damigiane di vino e olio; 50 sacchi cuciti con maestria da una nobile romana con dentro cereali, sale e farina.

Ricorda l'ing. Nicola Barone, calabrese di Cerchiara, attualmente presidente di Tim San Marino e promotore di diverse iniziative per valorizzare la straordinaria realizzazione di Ianni: «il Presepe dei Netturbini raffigura la Natività come idea di pace e fratellanza tra tutte le popolazioni della terra e riproduce, anche negli accurati dettagli, le tipiche costruzioni della Palestina di 2000 anni fa. Si tratta insomma di un mirabile Presepe, un luogo veramente spirituale e unico che, soprattutto in prossimità di Natale, viene visitato e ammirato in tutti i suoi suggestivi particolari che creano suggestioni ed emozioni, che sublimano l'anima e inducono al raccoglimento ed alla preghiera».

Il Presepe dei Netturbini è, difatti, uno dei luoghi più visitati a Roma nel periodo di Natale. Negli anni oltre 2 milioni e mezzo di persone, tra turisti e pellegrini, hanno visitato Il Presepe creato dal netturbino-artista che negli anni ha

La visita dell'Eparca di Lungo mons. Donato Oliverio al Presepe dei Netturbini nel 2017, con Giuseppe Ianni e l'ing. Nicola Barone.

instaurato un legame particolare e ricco di spiritualità con i Pontefici. Il presepe è stato inaugurato e riconosciuto ufficialmente nel 1981 da Papa Giovanni Paolo II che per 24 volte si è recato al presepe. Hanno visitato l'opera anche San Paolo VI nel 1974, Papa Benedetto XVI nel 2006. Tra le innumerevoli personalità religiose e civili che hanno ammirato questa opera vanno citati anche Madre Teresa di Calcutta nel 1996, il Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano nel 2007 e i tutti i sindaci della Capitale. Realizzò anche un presepe per Carlo Azeglio Ciampi, e due presepi donati al Vaticano, un altro presepe è stato donato al Comune di Roma. Giuseppe Ianni è stato aiutato sempre dall'artista Dandolo Foglietta e da altri colleghi.

Giuseppe Ianni diceva spesso a chi si complimentava per l'incredibile e straordinario lavoro, che era espressione di fede autentica: «qui sono venuti i più grandi personaggi dei nostri tempi, ma non c'è persona più grande di chi sa amare Dio».

La camera ardente sarà allestita ed aperta dalle 9.30 alle 15.30 di oggi, lunedì 20 giugno, in via dei Cavalleggeri 5 all'interno della storica sede del Presepe, che verrà poi intitolata proprio al suo creatore Giuseppe Ianni. Le esequie verranno celebrate oggi pomeriggio alle 16 presso la Chiesa Parrocchiale di San Gregorio VII Papa in via Gregorio VII, 6. ●

La prima visita di Giovanni Paolo II al Presepe con un giovane Giluseppe Ianni nel 1978